

Delb n. 2452 del 16.06 del 1.04.2015



**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA MESSINA**

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DELIBERAZIONE N. 57 DEL 12-06-2015

COMMISSARIO STRAORDINARIO nominato per la gestione dell'Ente in sostituzione della Giunta Comunale giunto Decreto Presidenziale della Regione Siciliana n.101-Servizio I S.G. dell'1-04 2015.

OGGETTO:REALIZZAZIONE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE "VERBO ONLUS". APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA.

L'anno duemilaquindici addi' dodici del mese di Giugno alle ore 11,45
nella Casa Comunale e' presente:

Il Commissario Straordinario Dott. Fulvio Bellomo

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Sabrina Ragusa

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

Dato atto che la stessa è corredata dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 08/06/1990 n. 142 recepita dalla L.R. n. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto che la proposta di che trattasi è meritevole di approvazione;

Visto il decreto della Regione Siciliana n. 101 - Servizio I. S.G. Del 01/04/2015 con il quale è stato nominato Commissario Straordinario del Comune di Barcellona P.G. il Dr. Fulvio Bellomo.

VISTA la L.R. 44/91;

DELIBERA

APPROVARE e far propria l'allegata proposta di deliberazione avente per oggetto:

“Realizzazione attività della Associazione “VERBO ONLUS”. Approvazione Protocollo d’Intesa” che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Commissario Straordinario

dichiara la presente deliberazione

immediatamente esecutiva

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N.
del

VISTA l'istanza presentata dalla rappresentante legale della Associazione "Verbo ONLUS" acquisita al n. 27744 del prot. gen. il 04.06.2015, con la quale si chiede la concessione a titolo gratuito di un idoneo locale e di materiali ed attrezzature per l'esercizio di tutte le attività proprie dell'Associazione stessa allegando schema di protocollo d'intesa;

VISTO l'art. 2 dello Statuto Comunale il quale individua gli obiettivi programmatici del Comune e rilevato che il Protocollo d'Intesa da approvarsi costituisca valido strumento per perseguire gli stessi;

RITENUTO, per la valenza socio-culturale della iniziativa, di promuoverne la realizzazione aderendo alle richieste dell'Associazione e, pertanto, di provvedere in merito, deliberando l'approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa e autorizzando, al contempo, il Dirigente del II Settore-Servizi Sociali a sottoscriverlo in nome e per conto del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto;

VISTO l'O.A.EE.LL. vigente nella regione siciliana;

SI PROPONE

- A) Approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, volto a regolare la collaborazione tra il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto e l'Associazione "Verbo ONLUS"
- B) Autorizzare il Dirigente del II Settore-Servizi Sociali a sottoscriverlo in nome e per conto del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto;
- C) Dare mandato al Dirigente del VI Settore di reperire idonei locali da concedere e di adottare tutti gli atti all'uopo necessari.
- D) Incaricare i Dirigenti del V e del VII Settore, successivamente al reperimento dei locali, dell'attivazione delle utenze che si rendessero necessarie.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO E IL CENTRO ANTIVIOLENZA "VERBO ONLUS"

REG. N _____ del _____

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

TRA

- Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, codice fiscale 000084640838, rappresentato da _____ Dirigente del _____ nato a _____ il _____, all'uopo autorizzato giusta deliberazione della Giunta Municipale n. _____ del _____, da una parte;

E

- L'Associazione _____, con sede in _____ codice fiscale _____, rappresentata da _____ nato a _____ il _____, residente a _____, in via _____, _____ codice fiscale _____, dall'altra;

si stipula e conviene quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la violenza di genere, sia essa psicologica, fisica, sessuale ed economica, ivi compresa la minaccia di tali atti, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla dignità, all'integrità fisica e psichica e costituisce una minaccia alla salute ed un ostacolo al godimento del diritto a una cittadinanza sicura, libera e giusta;
- la violenza di genere si coniuga in: violenza fisica (maltrattamenti), sessuale (molestie, stupri, sfruttamento), economica (negazione dell'accesso alle risorse economiche della famiglia), psicologica (violazione del sé);
- la violenza di genere e, in particolare, contro le donne, è presente in tutti i Paesi, ed è trasversale a tutte le culture, indipendentemente da fattori sociali, economici e culturali;
- la violenza nei confronti delle donne deriva da rapporti di forza impari fra uomini e donne che portano a una grave discriminazione all'interno della società e della famiglia;
- la discriminazione, che nega pari diritti e dignità a uomini e donne, è uno degli elementi principali che alimentano e scatenano la violenza contro le donne;

- la violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata e affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza;

IN COERENZA CON:

- i principi costituzionali, in particolare con gli articoli 2, 3, 30,31 e 32 della Costituzione;
- la normativa comunitaria e nazionale, in particolare:
 - la Raccomandazione del Consiglio D'Europa del 30 aprile 2002 per la protezione delle donne dalla violenza e i principi in essa ribaditi;
 - la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa dell'11 maggio 2011 sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
 - la Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone, indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
 - la Dichiarazione del Consiglio del 19 dicembre 1991, relativa all'applicazione della Raccomandazione della Commissione sulla tutela della dignità delle donne e degli uomini nel mondo del lavoro, compreso il Codice di Condotta relativo ai provvedimenti da adottare nella lotta contro le molestie sessuali;
 - la Legge 20 febbraio 1958 n.75, "Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui";
 - la Legge 15 febbraio 1996 n. 66 che configura la violenza sessuale come delitto contro la persona, abrogando la precedente disciplina che considerava la violenza sessuale come un reato che offende la morale e la società;
 - la legge n.269 del 3 agosto 1998 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione della schiavitù";
 - La legge n.38 del 6 febbraio 2006 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet";
 - il Dlgs 25 luglio 1998, n. 286, art. 18, "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dalla legge 30 luglio 2002, n. 189 (cosiddetta legge "Bossi-Fini");
 - la Legge 4 aprile 2001 n.154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
 - la Legge 11 agosto 2003, n.228, "Misure contro la tratta di persone", art. 12 e 13;

- la Legge 23 aprile 2009, n. 38, in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori che apporta modifiche e integrazioni al Codice Penale, introducendo, tra le altre novità, il reato di *stalking* ossia di condotte reiterate di minacce o molestie;
- la legge regionale n.6 del 31 marzo 2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- la Legge Regionale 3 gennaio 2012, n. 3 “norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere”;
- la Convenzione Internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con la legge n.132 del 14 marzo 1985 ed il Protocollo opzionale ratificato il 22 dicembre 2000;
- la legge 241 del 1990 e sue successive integrazioni e modificazioni e in particolare l'art. 15, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro e con soggetti partner, accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- La legge 14 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali che valorizza al massimo il principio di sussidiarietà, riconoscendo una centralità al ruolo dei comuni, interlocutori privilegiati, cui competono la gestione e il coordinamento delle iniziative per realizzare “il sistema della rete dei servizi sociali”, anche attraverso il coinvolgimento e la cooperazione con le strutture sanitarie, gli altri enti locali e le associazioni del settore no profit;
- La legge n.77 del 27.06.2013 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011;
- La legge n.119 del 15 ottobre 2013 “Conversione in legge con modificazioni del D. legge 14 agosto 2013 n.93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle provincie”;
- La Convenzione ONU del 1989 sui Diritti del Fanciullo con riferimento agli artt. 3, 12, 19;
- La “Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne” redatta dall'ONU nel 1993;
- La Risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU n.58/ 147 del 19 febbraio 2004 sull'eliminazione della violenza domestica contro le donne;
- La Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata e resa esecutiva in Italia con la legge 20 marzo 003 n.77.

ESAMINATI:

- il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 14 luglio 2009 sulle disposizioni in materia di violenza sessuale, che include la positiva esperienza dei protocolli d'intesa all'Art. 11 (*Protocolli d'intesa*);
- l'invito rivolto dal Ministero dell'Interno a tutte le Prefetture, in data 11 marzo 2009, per diffondere il modello dell'intesa tra componenti Istituzionali, Forze dell'Ordine, Enti Locali e soggetti privati, in merito alle iniziative finalizzate all'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, come già realizzato in altre realtà territoriali.

CONSIDERATO CHE:

- nella città di Barcellona P.G., dal 2015, si è costituito un centro antiviolenza denominato "VERBO ONLUS" per la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne, dedicato alla problematica della violenza di genere;
- che il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto riconosce, sostiene e valorizza la lotta contro la violenza di genere.

LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

ART. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2 (Finalità)

La presente convenzione ha come obiettivi:

1. *Costruire e raccordare* reti fra i diversi soggetti che operano nell'ambito della violenza di genere per prevenire e combattere la violenza verso le donne, sia in ambito pubblico che privato;
2. *Sviluppare* procedure operative che permettano interventi efficaci ed integrati tra i servizi competenti, i quali si attiveranno con immediatezza al verificarsi delle situazioni di violenza;
3. *Promuovere* la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione per gli operatori degli enti che fanno parte della rete, su specifiche aree tematiche (giuridica, sociale, psicologica);
4. *Promuovere e consolidare* azioni di educazione e sensibilizzazione sul tema della violenza nei confronti delle donne, rivolte alle scuole e alla popolazione in generale;
5. *Promuovere* l'estensione del modello operativo, di seguito riportato (vedasi statuto) a tutto il territorio provinciale;
6. *Beneficiare*, nelle rispettive attribuzioni e competenze, degli apporti messi in rete da ciascuno dei soggetti sottoscrittori.
7. *Creare* un piano d'azione e interventi finalizzati al contrasto, alla prevenzione della violenza di genere.

Art. 3 (Impegni)

IL COMUNE DI BARCELLONA P.G.

Si impegna a:

a) reperire e mettere a disposizione dell'associazione "Verbo Onlus" una stanza in un immobile di proprietà del Comune dove poter svolgere attività di ascolto e di consulenza per tutte quelle donne italiane e straniere che vivono situazioni di abuso, maltrattamento e violenza intra ed extra familiare;

b) nell'ambito dell'attività operativa del Centro antiviolenza "VERBO ONLUS" il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto si impegna a:

- verificare l'effettiva applicabilità e funzionalità della convenzione assegnando una stanza di proprietà per quanto di propria competenza;
- valutare e proporre il confronto su iniziative e interventi da effettuarsi o effettuati;
- prendere atto di nuove risorse o nuovi servizi attivati sul territorio;
- individuare un referente presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune che curi i rapporti con l'Associazione;
- partecipare alla promozione di momenti formativi per gli operatori.

c) verificare, nonché curare la piena realizzazione, ai vari livelli, di quanto stabilito nel presente documento.

L'ASSOCIAZIONE "VERBO ONLUS" (CENTRO ANTIVIOLENZA)

Si impegna a:

a) fornire attività di ascolto e di consulenza attraverso interventi professionali in equipe ed individuali, rivolto a donne italiane e straniere che vivono situazioni di abuso, violenza e maltrattamenti intra ed extra familiare, fisica, psicologica, economica e sessuale attraverso:

- l'accoglienza della richiesta e registrazione del bisogno;
- colloqui individuali di accoglienza e di sostegno psicologico e relazionale per l'uscita dalla violenza e per la risoluzione del disagio, che si fondano su un patto di rispetto e riservatezza;
- l'avvio e gestione dei percorsi individuali di uscita dalla violenza con e senza ospitalità nelle Case di accoglienza;
- la consulenza legale finalizzata all'informazione della donna circa gli aspetti giuridici della situazione che la coinvolge;
- mediazione nel rapporto con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse;
- l'orientamento per la ricerca del lavoro e della casa,
- l'eventuale inserimento nelle case di accoglienza per le donne sole e/o con bambini che corrono rischi per la propria incolumità.

- b) Individuare nel proprio interno un responsabile che avrà ruolo di referente nei confronti del Comune di Barcellona P.G. e dovrà anche assicurare personale adeguatamente formato sul tema della violenza di genere.
- c) Mantenere una linea telefonica e garantire la reperibilità telefonica h24 anche attraverso un numero di pubblica utilità regionale o nazionale;
- d) Provvedere ad un'apertura minima di 3/5 giorni alla settimana per un numero minimo di 16 ore settimanali, con possibilità di colloqui anche in momenti diversi da quelli di apertura; garantire presenze d'emergenza e straordinaria nel periodo di chiusura estiva per far fronte alle richieste urgenti;
- e) Garantire la segretezza e sicurezza dei dati alla donna vittima di violenza;
- f) Sostenere e accompagnare la donna , qualora sia richiesto dalla stessa e sempre e solo in accordo con lei e con il suo consenso, affiancandola nella fase della scelta da operare: denuncia, alle aule dei tribunali, ai servizi socio-sanitari e del lavoro nel territorio della provincia di Messina;
- h) Assicurare il collegamento con strutture protette di emergenza per il pronto intervento, nel caso in cui non se ne occupi direttamente il Comune di residenza;
- i) monitorare il percorso della donna;
- l) Mantenere i rapporti con le forze dell'ordine, il sistema socio-sanitario, i servizi sociali del Comune;
- m) promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione. di sensibilizzazione e di informazione sul tema della violenza alle donne, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati, ecc.);
- h) L'Associazione garantisce alle donne, che si rivolgono al centro antiviolenza, accoglienza e sostegno attraverso:
- ascolto telefonico rivolto a donne Italiane e straniere che si trovano in situazione di difficoltà;
 - colloqui individuali di accoglienza e sostegno relazionale nel percorso di uscita dalla violenza fondati su un patto di rispetto e riservatezza;
 - gestione di percorsi individuali di uscita dalla violenza anche attraverso consulenze psicologiche e legali in relazione ai bisogni della donna;
 - informazione, sostegno e accompagnamento delle donne accolte, ai fini della presentazione della denuncia e delle ulteriori iniziative legali e nel corso dell'iter processuale, nonché presso le strutture sanitarie del territorio per le necessarie consulenze;
 - mediazione nei rapporti con la rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;

- realizzazione di gruppi di sostegno ed mutuo-aiuto per uscire dall'isolamento dell'anonimato, condividere le esperienze, contrastare la violenza e recuperare identità e dignità.

j) Garantire la completa gratuità del servizio.

Si impegna inoltre a:

- promuovere, sostenere e realizzare percorsi di formazione e sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne in tutte le sue forme, anche insieme agli altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che, nelle diverse agenzie del territorio vengono in contatto con donne e bambini vittime di violenza;

- promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati..., ecc.);

- promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento rivolti in particolare agli studenti delle scuole medie superiori al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici sul tema;

- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati in suo possesso riguardante il fenomeno di violenza sulle donne in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

Art. 4 **(Disposizione finali)**

Il presente protocollo d'intesa rimane in vigore per anni due dalla data della stipula del presente protocollo di intesa.

Trascorso tale periodo, gli Enti sottoscrittori si incontrano per una valutazione complessiva dei risultati della sperimentazione.

La convenzione potrà essere rinnovata alla scadenza, previa approvazione da parte della Giunta Municipale e verifica dei risultati raggiunti.

Data

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. DEL

Oggetto: Realizzazione attività della Associazione "VERBO ONLUS". Approvazione
Protocollo d'Intesa

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SER VIZIO

Ai sensi dell'art. 53 della L. 8/6/1990 n° 142 recepito dall'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n° 48, così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30 in ordine alla regolarità tecnica si esprime parere FAVOREVOLE

Barcellona P. di G. 12/06/2015

IL DIRIGENTE DEL SETTORE


PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Ai sensi dell'art. 53 della L. 8/6/1990 n° 142 recepito dall'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n° 48, così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30 in ordine alla regolarità contabile si esprime parere FAVOREVOLE ~~si attesta la copertura finanziaria~~ di ~~.....~~ ~~sull'intervento~~ del bilancio comunale

~~per parte del~~
Barcellona P. di G., 12/06/2015

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV
D.ssa Elisabetta Bartolone


Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Commissario Straordinario

Weller

Il Segretario Generale

Sede Segura

La presente è copia conforme all'originale

Li 16-06-2015

Il Segretario Generale

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 16-06/15 per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 bis della L.R. 44/91 e che contro la stessa sono stati presentati reclami. In fede

Dalla residenza Municipale li

Il responsabile della pubblicazione Albo

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 30 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata all'albo on line, per quindici giorni consecutivi, dal 16-06 al 21-07-15

è divenuta esecutiva il giorno _____

è stata dichiarata immediatamente esecutiva

in data è stata trasmessa al settore l'esecuzione

Il Segretario Generale
